

La Sicilia 19 Febbraio 2002

“Controlli telefonici non autorizzati”

PALERMO - Scintille, ieri, al processo per concorso esterno in associazione mafiosa nei confronti del senatore di Forza Italia, Marcello Dell'Utri.

Dalla deposizione del consulente informatico dei Pm, Gioacchino Genchi, è infatti emerso che contatti telefonici dello stesso, senatore «azzurro» e del Premier Silvio Berlusconi relativi al'97 e al'98 - periodo in cui entrambi erano già in Parlamento - sono stati «controllati» in assenza, a parere dei legali di Dell'Utri, delle necessarie autorizzazioni. Genchi ha spiegato che quei contatti - non si tratta di intercettazioni, ma solo dei tabulati telefonici - sono stati presi in considerazione nella misura in cui figuravano nelle agende sequestrate al senatore Dell'Utri. Ma alla domanda esplicita circa eventuali verifiche sulle telefonate del premier, Genchi ha replicato: “Non posso rispondere, devo tutelare il segreto investigativo”. Il Pm Antonio Ingroia, dal canto suo, ha spiegato che non c'è nessun mistero, in quanto si tratta di atti del procedimento 6031/94 - quello in cui, il nome dell'onorevole Berlusconi era celato in codice con una «m» - che ormai si è praticamente concluso. Il presidente, Leonardo Guarnotta, si è comunque riservato di decidere sull'utilizzabilità o meno della deposizione dopo l'esame della consulenza.

Al centro della deposizione di ieri del dottor Genchi, i contatti tra il principe Domenico Napoleone Orsini e i siciliani - primo tra tutti il pentito Tullio Cannella - che tra il '93 e il '94 lavoravano alla crescita di Sicilia Libera, il movimento indipendentista cui era interessato Leoluca Bagarella. Ed ancora le presunte telefonate dello stesso nobile all'onorevole Dell'Utri e all'onorevole Berlusconi. Telefonate che il senatore Dell'Utri ha smentito: «Il consulente ha tratto conclusioni fuori luogo da agende che non sono mie. Si tratta infatti di bloc notes in cui la responsabile della mia segreteria annotava tutte le telefonate. Ma io spesso non parlavo con nessuno». Prossima udienza, il 26 febbraio. Di scena, la storia delle holding della Fininvest ricostruita dal maresciallo Ciuro e dal consulente Giuffrida. In esito a queste deposizioni il giudice Guarnotta deciderà se e quando citare come teste il Presidente del Consiglio.

Mariateresa Conti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS